



TITOLO: **GUARDA CHE LUNA**
AUTORE: ANDREA VALENTE
CASA EDITRICE: IL CASTORO
PRIMA EDIZIONE: GENNAIO 2009
120 PAGINE
€ 14,00

Era un bel po' prima dell'anno zero e il filosofo Anassagora guardava la Luna e pensava che qualcuno abitasse lassù. Qualche secolo dopo la posizione della Luna nel sistema dei pianeti faceva venire il mal di testa a Tolomeo. E poi tutti a scrivere, a comporre, a girare film. Beethoven e Chopin le hanno dedicato sonate, Leopardi e Calvino poesie e racconti, Méliès uno dei suoi film più bizzarri. E finalmente un bel giorno, precisamente il 21 luglio 1969, qualcuno si è deciso a metterci piede. In questo libro sono raccolti 28 racconti, un po' scientifici e molto umoristici, su tutti quelli che hanno guardato, studiato, raccontato, ammirato, cantato, toccato la Luna.

Un libro lunare per lunatici e non.

MARIOLINA

DAL LIBRO: **GUARDA CHE LUNA**
DI ANDREA VALENTE, EDITRICE IL CASTORO 2009

All'età di vent'anni e qualche giorno, una sera d'estate Giacomino Leopardi trovò non so dove il coraggio di invitare la bella Mariolina, detta Lina, che chiamarla Mario pareva poco opportuno.

L'invito era per quattro biscotti, un caffè e, chissà, una passeggiata al chiaro di Luna.

Nell'attesa dell'incontro cominciò a pensare a un'accoglienza degna del caso: un mazzo di rose, magari, o una sonata in sottofondo. Alla fine, però, l'idea più praticabile fu quella di comporre per lei un verso poetico: qualcosa di sognante con cui colpirla al cuore.

“Che fai tu, Lina, in ciel – scrisse – dimmi che fai...”

L'appuntamento era per l'una e il tempo era sufficiente per mettersi lì a raffinare ogni parola. Il verso composto, infatti, cominciò ad apparirgli troppo diretto, schietto, imbarazzante.

“Che fai tu, all'una, in ciel – corresse – dimmi che fai...”

Ecco, un po' meglio.

Mariolina non arrivò, né all'una né mai e Leopardi quella notte non chiuse occhio. Solo, in riva al mare con la sola compagnia lassù, cui al fine dedicò le parole studiate:

“Che fai tu, Luna, in ciel – sussurrò – dimmi che fai...” e si sgranocchiò i quattro biscotti che ormai era ora di colazione.

Giacomo Leopardi con i suoi versi ha riempito di romanticismo le serate di milioni di innamorati, causando altresì qualche mal di testa ad altrettanti studenti di poesia, soprattutto se alle prese con il Romanticismo italiano. Il componimento alla Luna, noto anche come la Ricordanza, lo scrisse nel 1831.